

Chi *sparla sproloquia*?

Ilaria Bonomi

PUBBLICATO: 13 GIUGNO 2017

Quesito:

Sulla base di una indicazione lessicografica fornita dal *Dizionario* di De Mauro e del database semantico *Italwordnet*, ci è stato chiesto se *sparlare* e *sproloquiare* si possono considerare sinonimi, almeno in certi contesti.

Chi *sparla sproloquia*?

I due verbi *sparlare* e *sproloquiare* hanno significati distinti e, secondo i più accreditati dizionari, non sovrapponibili in alcun significato.

Infatti, il *Grande Dizionario della lingua italiana* di Salvatore Battaglia (Utet), il *Grande dizionario italiano dell'uso* di Tullio De Mauro (Utet), *Il Sabatini-Coletti*, il *Vocabolario della lingua italiana* Zanichelli, il *Vocabolario della lingua italiana* a stampa Treccani e il *Vocabolario Treccani* online, e altri importanti dizionari dell'uso a stampa che si potrebbero consultare, sono concordi nell'indicare come significati fondamentali per *sparlare* 'parlare male di qualcuno (o di qualcosa), con malignità e maldicenza, spesso in sua assenza', e per *sproloquiare* 'fare discorsi prolissi, noiosi e inconcludenti', anche, per qualche lessicografo, 'con supponenza o con enfasi'. Appaiono dunque essenziali, per *sparlare*, il concetto di maldicenza e, per *sproloquiare*, quelli di prolissità e inconcludenza, senza la maldicenza. De Mauro aggiunge, è vero, per *sparlare* all'accezione comune (CO) 'parlare con malignità e maldicenza' quella poco comune (BU = di basso uso) 'parlare a sproposito, inopportunamente', ma questo significato non è proprio di *sproloquiare* e comunque non è confermato dagli altri dizionari; solo il *Grande Dizionario* di Battaglia aggiunge al significato fondamentale di *sparlare* quello di 'parlare a vanvera, senza cognizione di causa; straparlare', privo del concetto di maldicenza.

Ritengo dunque non condivisibile l'indicazione di sinonimia tra i due verbi nel significato comune di 'parlare a sproposito' nella piattaforma *Italwordnet*, elaborata dall'Istituto di Linguistica computazionale (ILC) "Antonio Zampolli" del CNR di Pisa: va comunque considerato che tale programma di ricerca semantica introduce un concetto di sinonimia molto ampio, che può essere relativo anche a un solo contesto. Non sappiamo su quale documentazione e su quali esempi si siano basati i ricercatori che hanno elaborato questo programma per indicare la sinonimia relativa delle due parole, che dai comuni dizionari non appaiono mai sinonimi. Non si può escludere del tutto una confusione tra *sparlare* e *straparlare*, il cui significato ('parlare troppo e a sproposito') è un po' più vicino a quello di *sproloquiare*.

Cita come:

Ilaria Bonomi, "Chi *sparla sproloquia*?", *Italiano digitale*, 2017, 1, (aprile-giugno), pp. 2-3.

Copyright 2017 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

Non sono rari nell'uso comune della lingua, specie parlata, casi in cui si tende ad appannare o a estendere il significato di una parola, il che può determinare come conseguenza una sua sovrapposizione parziale con altre parole. Forse questo avviene in particolare con parole espressive, come può essere *sproloquiare*, oltre che, naturalmente, con parole poco comuni, di cui non si conoscono bene i significati.